Sabato 12 Gennaio 1907

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 11

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Rubrica utile ei ettori

valori

Mercato d... ... di UDINE

CAMERA di COMM... ... dai cambi

Corso medio dei val... ...aio 1907

del giorno 9 ... 101.23

Rendita 5 0[0 ... 101.95

» 3 1[2 0[0 (... 72.60

» 3 0[0 ...

AZIO... 1295.—

Banca d'Italia ... 754.50

Ferrovie Meridional... 434.25

» Mediterra...

Società Veneta ...

OBBLIG...

... 491.—

Ferrovie Udine Pon... 349.25

» Meridiona... 0[0 500.—

» Mediterran... 343.50

» Italiane 3 ... 3 3[4 396.—

Credito commerc... e

CART... 5 0[0 499.50

Fondiaria Banca Ital... 4 0[0 508.25

» Cassa R., ... 5 0[0 512.50

» » » ... 4 0[0 505.—

» Istit. Ital., ... 2 0[0 510.—

» idem ... vista)

CAMBI (che...

... 99.95

Francia (oro) ... 25.10

Londra (sterline) ... 122.95

Germania (marchi) ... 104.47

Austria (corone) ... —.—

Pietroburgo (rubli) ... —.—

Rumenia (lei) ... 5.11

Nuova York (dollar... 22.73

...chia (li turche)

Bollettino ...orico

R. OSSERVATO... DI UDINE

Giorno 1... ...naio

... — 3.50

Temperatura { med... 6.6

{ mas... 0.9

{ min... mm. 757.26

Pressione media ... med. 63.3

Umidità relativa ... mm.

Acqua caduta gocci... mm.

Neve fusa ... ...olo cm.

Altezza della neve ...

Vento dominante:

Stato del cielo: sere... ...ore 8

Giorno 11 ... — 0.1

Temperatura ... 760.47

Pressione mm ... — 1.2

Temperatura min. ...

Stato del cielo: sere...

Pressione: crescente...

Direzione vento: N... 7.51

Leva sole ore ... 16.32

Tramonta ore ...

Ferr...

Partenze da Udine a Venezia	Arrivi	...enze ...nezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	4.45	7.43
Ac. 8.20	12.20	5.5	10.7
Dir. 11.25	14.15	10.35	15.13
On. 13.10	17.32	14.10	17.5
Mis. 17.30	22.25	19.—	22.50
Dir. 20.5	22.45	23.15	3.45

da Udine a Cormons a Trieste ... a Cormons a Udine

O. 5.45	6.25	10.38	6.37	7.32
O. 8.—	8.40	11.28	10.35	11.6
M. 15.42	16.32	19.40	11.51	12.50
O. 17.25	18.—	20.35	18.58	19.42
O. 19.14	19.58	22.45	22.20	22.53

da Udine	Stazione		a Pontebba	
On. 6.10 ar.	7.47		7.47	9.10
Dir. 7.58	» 8.52		8.52	9.55
On. 10.35	» 12.14		12.14	13.39
On. 15.35	» 16.53		16.53	18.7
Dir. 17.15	» 18.8		18.8	19.13
On. 18.10	» 19.57		19.57	21.20

da Pontebba	Stazio...	...nia	a Udine
On. 4.50 ar.	6.3	6.3	7.38
Dir. 9.28	» 10.10	10.10	11.—
On. 10.20	» 11.24	11.24	12.44
On. 14.39	» 15.44	15.44	17.9
Dir. 18.22	» 19.2	19.2	19.45
On. 18.39	» 19.52	19.52	21.25

da Udine a S. Giorgio		...Giorgio a Udine	
M. 7.00	7.40	7.43	8.40
M. 8.00	8.40	9.00	9.48
M. 10.35	11.47	14.20	15.28
M. 12.55	13.54	17.00	20.36
M. 17.58	18.56	20.53	21.39

da S. Giorgio a Trieste		...ste a S. Giorgio	
D. 8.54	10.38	...55	7.34
M. 16.46	19.15	...50	13.49
D. 20.50	22.45	...30	19.4

da S. Giorgio a Portog.		...g. a S. Giorgio	
D. 7.45	8.19	...5	8.50
O. 8.55	9.55	...4	14.3
M. 14.4	15.14	...6	16.40
O. 19.17	20.1	...0	20.47

da Casarsa a Portog.		...og. a Casarsa	
On. 5.20	5.58	8.20	9.—
Ac. 9.15	9.51	13.10	13.55
On. 14.45	15.24	15.40	16.15
On. 18.37	19.20	20.15	20.53

da Casarsa a Spilimb.		...mb. a Casarsa	
Loc. 9.20	10.8	8.7	8.53
Mis. 14.35	15.27	13.10	14.00
Loc. 18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine a Cividale		...dale a Udine	
Mis. 8.40	9.8	7.10	7.40
Mis. 11.15	11.43	9.20	9.51
Mis. 16.15	16.45	12.10	12.37
Mis. 21.45	22.12	17.15	17.52

Tramvia a ...ora

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele		e Udine S. T.	R. A
8.20	8.43	10.15		8.50	9.5
11.15	11.35	13.7		12.35	12.50
14.40	15.00	16.32		15.4	15.19
18.00	18.20	19.52		19.20	19.35

La vita del contadino

Abbiamo ricevuto l'ultima pubblicazione dell'Ufficio del Lavoro che porta per titolo «Mercato del lavoro agricolo in Italia nel 1905».

Trattandosi di una pregevole opera compilata con metodo rigorosamente scientifico, spigoliamo volontieri qualche dato che certo riuscirà interessante ai nostri lettori.

Ore di lavoro e salari

Osserviamo innanzitutto che in Italia il contadino lavora troppo, in confronto degli altri paesi. La media generale del Regno è di ore 9 e 30' di fatica al *giorno*: in Piemonte si arriva ad un *orario medio* di lavoro di quasi 11 ore! A questo eccessivo spreco di energie non corrispondono che 2 ore circa di riposo.

Il salario della classe agricola è in genere molto basso, tanto considerato dal punto di vista del lavoro ad ore che a giornata. Per gli uomini abbiamo una media di L. 1,79; in particolare, in Piemonte, il contadino raggiunge i salari più alti, mentre la *mercede agricola* nelle Marche è la più vile.

Lo sfruttamento della donna e del fanciullo

Interessantissimi sono i dati che concernono i salari delle donne e dei fanciulli, come quelli che mettono in chiara luce lo sfruttamento vergognoso che i proprietari esercitano sulla parte della popolazione più debole e disgraziata.

In pochissime regioni infatti le contadine — sottoposte, come si sa, ai lavori spesso più insalubri come la monda delle risale — oltrepassano la media di una lira al *giorno* di salario e i fanciulli non arrivano a percepire una paga, superiore ai 72 centesimi.

Un risveglio nelle classi agricole

Nè gli scioperi agricoli, la cui frequenza maggiore è naturale si riscontri nelle provincie più evolute alle lotte proletarie, come l'Emilia e la Lombardia, hanno contribuito a elevare di molto la misura del salario. E' vero che molte di queste battaglie del lavoro *fra contadini e proprietari* son volte a peggio per i primi per l'illegale e indebito intervento del Governo, che ha sempre pronta la cavalleria e la benemerita per sciabolare le donne inermi che passivamente si stendono sulle strade per chiudere il passo ai krumiri...

Ma ad ogni modo, sotto questo, ci auguriamo un risveglio sempre più intenso ed ordinato delle nostre classi agricole ed è sperabile che i partiti democratici, veramente liberali, continuino a combattere per i diritti dei contadini.

Il contadino mangia molto male

Come mangia il lavoratore della terra? In generale molto male.

Elemento costitutivo dei pasti appare in prevalenza la minestra di riso o di pasta, e il pane, sostituito nell'alta Italia dalla polenta — corrisposta — dice il relatore della statistica accennata — «a sazietà». E crediamo anche noi, a questa «sazietà»; anzi aggiungeremo volontieri «oltre il bisogno» perchè gli effetti *disastrosi* di questo cibo molto spartano ed asciutto si rilevano ogni giorno più intensi nel pellagrosi provinciali.

Di carne, il villico ne vede poco o punto. La carne fresca non appare fra i nutrimenti che in poche plaghe della Lombardia, della Romagna e della Toscana. Pesce secco e fresco, formaggio, pane, costituiscono l'alimentazione dei contadini.

Raramente il padrone fornisce il vitto ai suoi dipendenti; in qualche luogo della *Romagna*, non solo il contadino non riceve *mai vitto*, ma egli è costretto a portare con sè la propria provvista d'acqua del Po.

Il valore complessivo medio del vitto giornaliero dei contadini italiani non oltrepassa la lira. In Sardegna questo valore è, durante il periodo del raccolto delle olive, di 25 centesimi al giorno!

Se questi particolari non fossero dedotti da una pubblicazione ufficiale, si potrebbe credere a ingegnose invenzioni partigiane. Fortunatamente i numeri parlano da sè, e non occorre il commento sovversivo per confermare quanto la *democrazia* ha ripetuto e ripete da un quarto di *secolo*, sulla vergognosa *inferiorità economica* delle nostre classi lavoratrici.

Le sbornie dei contadini

Si sa, ad esempio, quanto giovi alle funzioni fisiologiche, l'uso moderato, *ma costante, del vino*.

In Italia ove se ne produce tanto, da costringere i produttori a trasformarlo in alcool, non si dovrebbe lamentare la mancanza di questa bevanda al desco di ogni persona. Invece il consumo quotidiano del vino da parte dell'innumere popolazione agricola è molto scarso. E' vero però che i moralisti benpensanti hanno sdegni fierissimi per il villano che una volta alla settimana, con l'avidità del bruto, getta pochi soldi nelle sbornie più solenni. Dopo sei giorni passati bevendo *forse* dell'acqua... l'inconveniente è spiegabile..

Le condizioni intellettuali del contadino

La statistica del mercato del lavoro agricolo non si occupa delle condizioni intellettuali dei nostri contadini. Ma quali esse siano abbiamo già rilevato *da queste colonne*, parlando dell'analfabetismo *predominante* nella *nostra* terra. La classica terra dell'*intellettualità* e del progresso... oligarchico; il granaio d'Europa.. dove si muore, o quasi, di fame.

Un deputato che non paga le tasse

Ad Ancona è stato inoltrato ricorso contro l'eleggibilità a consigliere comunale dell'on. deputato del collegio Arturo Vecchini perchè *da anni*... non paga le tasse.

La notizia sparsasi nella città ha prodotto una grande impressione.

La lotta tra la Francia e il Vaticano

Il papa ha inviato una nuova lunghissima enciclica ai cattolici francesi in cui raccomanda l'unione e la *resistenza*.

La Triplice alla Conferenza dell'Aja

La *Tribuna* ha da Berlino che in questi ultimi giorni vi fu un attivo scambio di vedute fra i Governi di Roma, Berlino e Vienna rispetto all'attitudine che gli Stati della Triplice dovranno tenere nella seconda Conferenza dell'Aja

«Le tre Potenze — *dice il dispaccio — agiranno nella Conferenza* di comune accordo nel senso di mettere in nuova e più chiara evidenza l'indirizzo assolutamente pacifico dell'alleanza che le lega».

Sangue reale e giuochi d'azzardo

L'Intransigeant assicura che i conduttori di un *grande* circolo di giuoco d'azzardo di quelli sciolti recentemente *a Parigi* erano due *figli naturali* di *re Pietro di Serbia*.

Le contraddizioni strane di una Giunta

Il Consiglio Comunale di Massa aveva votato ieri l'altro un voto di plauso alla Francia anticlericale. Ebbene ieri il Sindaco e la Giunta andarono a fare una visita ufficiale al vescovo della diocesi!

Un modo questo come un altro per conciliare *Dio* ed il *Diavolo*....

La morte del dottor Möbius il patologo della genialità

E' *morto* a Lipsia il dott. Möbius, medico e scrittore che ebbe una straordinaria notorietà pei suoi saggi medico-estetici su Goethe, Rousseau, Schopenhauer, Nietzsche.

In questi saggi egli tentò un esame dell'opera letteraria di ciascuno ponendola in rapporto con l'esame medico.

Una originale protesta americana contro la Francia anticlericale

I «cavalieri di Colombo» degli Stati Uniti, che sono una specie di organizzazione operaia cattolica socialista, hanno votato un ordine del giorno che invita i credenti nella religione del Cristo a boicottare le *merci d'origine* francese per rappresaglia all'applicazione della legge di separazione in Francia.

IL GIAPPONE è in floride condizioni finanziarie

Aumenterà l'esercito e costruirà nuove navi

Da fonte autorizzata si pubblicano alcune cifre del bilancio di Stato per l'anno 1907-908. Ne risulta che la situazione finanziaria è una delle più brillanti. *Lo Stato* provvederà ancora ad aumentare *l'esercito* e a far costruire nuove *navi* da guerra.

CRONACA CITTADINA

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta dell' 11 gennaio)

Acquisto dell' Almanacco della Commissione Pellagrologica

Ha deliberato di acquistare N. 200 copie dell' Almanacco 1907, edito a cura della benemerita Commissione Provinciale Pellagrologica, da distribuire gratuitamente agli alunni delle Scuole rurali.

La relazione del preventivo 1907

Ha approvato, licenziandolo per la stampa, il testo della relazione illustrativa del bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1907.

Aumento di lampade elettriche

Ha deliberato l'aumento di due lampade ad incandescenza lungo il Viale Duodo.

Demolizione di un caseggiato

Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale l'approvazione del progetto per la demolizione del caseggiato fuori Porta Gemona (già Molino Castellani), per la sistemazione del viale e costruzione dell'ultimo tratto in corrispondenza del fabbricato da demolirsi.

Ruoli di varie tasse

Ha approvato i ruoli suppletivi della tassa esercizio, della tassa vetture, e della tassa sui cani per il 1906 ed il ruolo principale della tassa sui cani pel 1907.

Nelle Scuole medie

Domani i capi e gli insegnanti delle scuole medie si raduneranno per scegliere i membri, che li dovranno rappresentare al Consiglio superiore per l'Istruzione. I Candidati, che la Federazione Ins. Sc. Med. ha scelto per *referendum*, sono: il prof. Tullio Tentori, preside del R. Liceo Genovese di Napoli, per i capi istituto; i professori Francesco Ferrari fu Francesco del R. Liceo Michelangelo di Firenze e Saul Piazza del R. Istituto tecnico di Milano, per gli insegnanti delle Scuole regie; il prof. Gerolamo Ceccoferri dell'Istituto tecnico di Casale Monferrato, per i pareggiati.

Le elezioni hanno luogo in base alla legge 8 aprile e in seguito al decreto ministeriale 19 dic. 1906, si faranno per schede segrete, che saranno poi aperte dai R. R. Provveditori delle singole provincie.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 12 S. Tatiana.

Domani 13, S. Ilario.

Effemeride storica

Requisizioni militari. — 12 gennaio 1808. — In Canal del Ferro si compiono requisizioni militari. (Occioni, *Bibliografia* n. 1827).

Museo di Cividale. — 13 gennaio 1818. — Anche questo giorno è fra i notevoli per il museo di Cividale che si arricchì di nuovi interessanti oggetti come emerge dalla speciale monografia del sig. Zorzi (p. 95).

"MEFISTOFELE,,

(riveduto e scorretto)

(ovverosia **L'ALLEANZA CLERICO-MODERATA)**

ATTO SECONDO

IL GIARDINO

SCENA: Un giardino di rustica apparenza, un giardino da canonica di campagna. — Qua e là, cespugli di malve. — FAUST (vecchio liberale); MARGHERITA (clericale) — per allontanare ogni irriverente sospetto, sarà rappresentata da un cappellano vestito da donna —. MEFISTOFELE (popolare); MARTA, assente; è in cucina a preparare il pranzo. Appena pronto, chiamerà. — Passeggiano a due a due, pur essendo in tre soli, in lungo e in largo.

MARGHERITA
Cavaliere illustre e saggio,
ben poteste constatar,
come i voti del villaggio
io vi sappia procurar.

FAUST
Con le labbra tue rasate,
dici il vero, o Cappellan!
Parla, parla....

MARGHERITA
Pria baciate
questa ruvida mia man. —
(passano)

MEFISTOFELE (a parte)
Dopo le eretiche
sue sfuriate,
ecco che il diavolo
diventa frate.

Tolto il «non expedit»,
va dal curato
che ride e mormora:
Ben arrivato!

FAUST (a Margh.)
Mi perdona i sacramenti
che dal labbro mi sfuggir,
quando il fare i miscredenti
ci poteva convenir.

MARGHERITA
Fui da prima un po' turbata
dubitando di far mal
nel trovarmi coniugata
con un tanto liberal.
Piansi molto...!

MEFISTOFELE
(Ah, ah!)

FAUST
Mio bene...!

MARGHERITA
Me ne hai fatto assai soffrir!

FAUST
E tu pur... «Quei che detiene...»
Ti ricordi?...

MARGHERITA
Ah, non lo dir!

MEFISTOFELE
Da un antichissimo
detto s'apprende
che il tempo accomoda
molte faccende.
E torna inutile
fare un discorso
per tal comprendere
mutuo soccorso.

MARGHERITA
Dimmi se credi, amico — nella religione...

FAUST
Che importa?... Non ti basta — ch'io venga a processione?
D'altro parliam... Darei — per baciarti una guancia...

MARGHERITA
Mi basta che non voti — mai leggi come in Francia

FAUST
Di questo, Margherita — puoi startene sicura...

MARGHERITA
E se poi m' ingannassi?...

FAUST
No, non t'inganno.

MARGHERITA
Giura!

FAUST
Giuro d'esser fedele — monarchico del papa...

MARGHERITA (con slancio)
Adesso, mio tesoro — sii pur testa di rapa,
o un mostro di talento — succhione e sfaccendato
«ego te absolvo» e tosto — ti faccio deputato.
Colma il taccuin d'un gruzzolo — d'oro, di quello vero,
vota pel ministero — che favorisce il clero;
non creder.... Poco importa! — Non è che fumo e fole
a paragon del *censo* — la predica e la stola....

MEFISTOFELE
E questa è la morale della favola....

MARTA
(affacciandosi alla porta della cucina)
E la minestra in tavola.

IL VATE DI TURNO

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 11 gennaio

Presenti: Beltrame, Bert, Brunich, Corradini, Galvani, De Marchi, Moro, Morpurgo, Mosca, Muzzati, Orter, Pico, Plussi, Polese, Rossetti, Spezzotti, Strolli.

Assenti: Coccolo, Lacchin, Raetz, Volpe (tutti giustificati).

Presiede il consigliere-anziano sig. Francesco Orter che porge il saluto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

1. Comunicazioni della presidenza

La Camera prende *atto* di numerose comunicazioni riguardanti argomenti trattati dalla cessata Presidenza dopo l'ultima seduta.

Relazione della cessata Presidenza sul progetto di ampliamento della stazione di Udine

Il Presidente legge quindi la seguente relazione, che, data la sua importanza diamo per intero:

Onorevoli Consiglieri,

Le condizioni della Stazione di Udine, per movimento e per redditi *fra le maggiori del regno*, sono da troppo tempo anormali per insufficienza di binari di deposito, di binari di manovra, di fronti di carico e scarico e di magazzini.

Era da anni che questa Camera chiedeva che il grave problema fosse coraggiosamente risolto; era da anni che reclamava una completa, razionale e radicale riforma, vale *a* dire una nuova Stazione speciale per le merci, da costruirsi o verso porta Ronchi o verso porta Venezia, oppure un ampio fascio di binari per lo smistamento e la composizione dei treni. Ma quando la Presidenza vide — doloroso a dirsi — che la ferrovia paralizzava il traffico; quando seppe che — come rimedio — l'amministrazione delle ferrovie aveva compilato un progetto di lavori affatto insufficiente (poichè limitavasi a costruire nel piccolo triangolo formato dalle linee di Palmanova e di Casarsa e dal Collegio Gabelli, 1600 metri di binari tronchi per le manovre, nè occupavasi dei magazzini) credette suo dovere d'insorgere perchè quell'infelice progetto venisse abbandonato. Da qui l'origine del noto *telegramma* dell'otto novembre, col quale il Sindaco di Udine, il presidente della Camera di commercio e il presidente dell' Associazione fra commercianti chiesero la riforma del progetto con le seguenti direttive:

Provvedere verso porta Ronchi oppure verso porta Venezia un'area sufficiente per la stazione speciale delle merci, con ampio fascio di binari di *smistamento*.

Intanto, come l'immediato bisogno impone, sdoppiare il servizio della piccola velocità, così che un magazzino serva agli arrivi ed uno, nuovo, alle partenze.

Ampliare gli uffici e il magazzino della grande velocità trasportando altrove l'ufficio postale.

Tralascio di enumerare le altre domande.

Gli enti locali domandavano adunque due cose distinte:

1. Che si compilasse un progetto per la sistemazione radicale e definitiva della stazione acquistando intanto il terreno in località adatta;

2. Che si ponesse mano immediatamente all'ampliamento dei magazzini e ad altri provvedimenti pei quali ogni attesa era ed è impossibile.

L'amministrazione delle ferrovie — come le era stato chiesto, — abbandonò il progetto dei 1600 metri di binari, ne compilò altri due, e mandò a Udine due funzionari superiori, il cav. Tarchi e l'ing. Storari, per presentare i nuovi progetti e per rispondere alle *altre domande del telegramma*.

Nelle conferenze che furono tenute il 24 novembre — come risulta dal verbale che vi fu trasmesso — i suddetti funzionari presentarono e spiegarono i due progetti e risposero alle obbiezioni che venivano loro fatte.

Il progetto B. più radicale, ma semplicemente di massima, consisteva nel distacco del servizio merci e nel trasporto di esso (scali e *magazzini* compresi) verso porta Venezia e precisamente nella zona fra S. Rocco e il viale Duodo, essendo stata scartata, per ragioni tecniche, la località verso porta Ronchi. L'asta di manovra aveva origine al Cormor, e da S. Rocco i binari si allargavano a ventaglio fino ad arrestarsi con le *testate* sul viale Duodo. Lo sviluppo dei binari, compresa l'asta di manovra, era di 14 chilometri, su un'area di 135.000 metri quadrati.

Questo progetto, come massima, rispondeva ai voti degli enti locali, poichè avrebbe risolto la questione anche per un lontano avvenire.

Ma, se sul trasporto del servizio

merci in un'area vasta e libera eravamo concordi, non lo eravamo affatto sulla disposizione del ventaglio, che alcuni preferivano in senso opposto, vale a dire coll'asta di manovra uscente dalla stazione, anzichè dal Cormor, e colle teste dei binari sul viale Venezia, anzichè sul viale Duodo.

A parte ciò, i funzionari della ferrovia facevano le osservazioni seguenti:

Il progetto B. superava i bisogni della ferrovia e della città di Udine; era un progetto di lusso. Quindi, se veniva prescelto, l'amministrazione delle ferrovie, come fece altrove, avrebbe dovuto chiedere il concorso degli enti locali, concorso consistente nell'acquisto dei 135.000 metri quadrati di area.

L'amministrazione poi considerava che, oltre alla grave spesa d'impianto, il progetto recava una spesa annua, elevatissima, d'esercizio, dovendosi quasi raddoppiare il numero degli impiegati.

I lavori, per la stessa loro mole, sarebbero durati a lungo; il progetto avrebbe dovuto percorrere una non breve istruttoria, mancando dell'approvazione degli uffici competenti e della Direzione generale, e dovendo poi intervenire l'accordo degli enti locali sull'entità e sul riparto del contributo ad essi richiesto.

Tutto ciò avrebbe ripiombato nell'incertezza l'intero problema, mentre il servizio locale e di transito ha bisogno d'essere immediatamente sistemato.

I funzionari pregarono quindi di prendere in attento esame anche il progetto A, il quale consisteva, e consiste, in un fascio di sette binari, comunicanti da due lati, per deposito smistamento e manovre, a valle della strada ferrata, fra il cavalcavia di Cussignacco e quello di Grazzano e fra la linea di Casarsa e quella di S. Giorgio, da spostarsi; nella costruzione di un nuovo magazzino per la piccola velocità, presso l'attuale; nell'ampliamento del magazzino della grande velocità; nel trasporto dell'ufficio postale; nella sistemazione degli uffici e del servizio di trazione. Lo sviluppo dei binari, compresa l'asta di manovra, è di 3500 metri utili, capaci di ben 300 carri. Il fascio è lungo 600 metri, l'asta, che va verso il Cormor, 300. La fronte di carico e scarico viene ampliata così da portarne la capacità da 70 carri, com'è attualmente, a 150. Nulla è mutato per l'accesso dei carriaggi.

I funzionari, rispondendo alle nostre obbiezioni, dichiararono:

«Non si tratta più di un ripiego, ma bensì di un progetto di radicale sistemazione, la quale risponde non solo ai bisogni del momento, ma anche alle esigenze di un lungo periodo d'anni. Ad ogni modo per questi lavori l'avvenire non è compromesso.

Le manovre, il carico e scarico dei vagoni sono resi facili, venendo così eliminato il difetto capitale della stazione. Di conseguenza diverrà regolare il servizio di magazzino.

Il passare, per le manovre, sui binari di corsa, è condizione di moltissime stazioni; ma l'impianto è tale da ridurre al minimo l'attuale inconveniente.

Il progetto appaga i voti degli enti locali anche per quanto riguarda l'ampliamento dei magazzini. Ha poi sull'altro progetto il vantaggio di poter essere posto subito in esecuzione, essendo già stato esaminato dagli uffici competenti e dal Direttore generale che lo approva, e non occorrendo il concorso degli enti locali, poichè la spesa è della metà inferiore a quella del progetto B. Se il progetto A fosse accolto dagli enti locali, sarebbe assai presto un fatto compiuto; il fascio dei binari sarebbe certamente pronto pel settembre, epoca del maggior traffico».

Dinanzi al dilemma: o un provvedimento sufficiente sicuro e pronto, o un beneficio maggiore, ma incerto e lontano, noi abbiamo ritenuto, unanimi, di dover scegliere il primo.

Avuta dai funzionari della ferrovia l'assicurazione precisa che si sarebbe ottenuta la reclamata facilità di manovra e di carico e scarico, abbiamo, concordi, accettato il progetto A, per la formale promessa della sua immediata esecuzione e senza rinunciare a una più radicale soluzione del problema nell'avvenire.

Ma la Presidenza, anche dopo la decisione del 24 novembre, non cessò d'occuparsi della questione.

Il disegno di legge per i lavori ferroviari da eseguirsi in un sessennio indicava per Udine 300.000 lire, mentre per l'esecuzione del progetto concordato si prevedeva allora una somma più che doppia, somma che, eseguiti i computi, superò il milione.

Alla Camera dei Deputati furono quindi chieste spiegazioni al Ministro dei Lavori pubblici, e poco dopo, il 12 dicembre, per lo stesso motivo si recavano a Venezia a conferire col Direttore compartimentale il vice-presidente di questa Camera, l'assessore Pico, il presidente dell'Associazione fra commercianti e il presidente dell'Unione Esercenti.

La commissione ebbe la esplicita conferma che il progetto concordato sarà al più presto, gradualmente, ma integralmente eseguito. E infatti il Ministro, il relatore onor. Tedesco e il Direttore generale delle ferrovie dichiaravano a lor volta che nel disegno di legge lo somme erano iscritte in via d'avviso.

Nè la Presidenza credette di disinteressarsi delle critiche ch'erano sorte su quel progetto, sebbene fossero già state discusse nelle sedute del 24 novembre e del 12 dicembre, e sebbene possa essere discutibile la convenienza che le rappresentanze locali assumano la responsabilità di consigliare modificazioni nei particolari tecnici.

Quindi, per eliminare affatto l'inconveniente dell'attraversamento dei binari di corsa, la Presidenza propose al Direttore generale delle ferrovie di trasportare il binario di corsa sul lato esterno del costruendo fascio di manovra, così che il servizio dei viaggiatori e quello delle merci sarebbero a vicenda disimpegnati.

E il 28 dicembre il vice-presidente e il segretario, assieme al presidente dell'Associazione fra commercianti, conferivano a Venezia col comm. Bianchi, al quale esponevano le proposte di modificazioni che sul progetto si erano fatte. Gli dichiaravano di non poter assumere la responsabilità di un ritardo nell'esecuzione dei lavori; ma, nella certezza che ciò non avverrebbe, chiedevano che su quelle proposte si soffermasse l'attenzione sua. Che se lo spostamento del fascio di binari fosse impossibile, l'amministrazione delle ferrovie curasse di rendersi proprietaria dei terreni, ancora liberi, verso San Rocco, per poter provvedere, in seguito, a nuovi ampliamenti.

E con ciò si riconfermava precisamente la prima domanda del telegramma dell'otto novembre.

Il comm. Bianchi — come è riferito nella relazione speciale — espresse il convincimento che il progetto concordato rispondeva sufficientemente ai bisogni impellenti della ferrovia e della città di Udine, la quale non deve credere che con questi lavori il suo assetto ferroviario resti chiuso per l'avvenire.

Osservò che lo spostamento dei binari di manovra verso S. Rocco incontrava difficoltà, derivanti dal fatto che dal cavalcavia di Grazzano la linea scende verso il Cormor con la pendenza del 7 per mille, mentre per le manovre non è ammessa una pendenza superiore all'uno e mezzo. Non era dunque possibile, in quella località, un fascio comunicante da due lati, com'è quello del progetto, fascio che dà ai binari una maggiore efficienza, potendo le manovre venir eseguite da due parti. Si sarebbe perciò dovuto ricorrere a un fascio di binari tronchi, ormai condannati dalla pratica. E' poi un grande vantaggio per la regolarità del servizio che i binari di manovra, come nel progetto, non siano discosti dai magazzini.

Dichiarò tuttavia che l'amministrazione non rifiuta di esaminare anche questa proposta, come esaminò la proposta, che crede attuabile, della Camera di Commercio, consistente nel trasporto del binario di corsa.

Del resto la più pratica via gli sembrava quella che porta alla immediata esecuzione del progetto attuale, possibilmente migliorato, così che l'attrezzamento della stazione di Udine possa essere pronto per la prossima campagna vinicola, vale a dire per l'epoca del maggior traffico.

Osservò che il progetto provvedeva, secondo i voti degli enti locali, all'aumento delle fronti di carico e scarico e all'ampliamento dei magazzini, ciò che sopra tutto importa al commercio, mentre il problema delle manovre interessa direttamente la ferrovia.

Ammise ch'ora forse prudente di pensare fin d'ora ai terreni per un probabile futuro ampliamento, come si fece altrove, mercè un equo accordo fra il Comune e l'amministrazione delle ferrovie.

La Presidenza confida di avere dimostrato che — spoglia d'ogni preconcetto — si regolò come la ragione e il senso pratico consigliavano, sollecita soltanto di rendere normale, nel più breve tempo possibile, il servizio ferroviario in Udine. E la Presidenza, in tutte le fasi di queste trattative, fu in pieno accordo coi rappresentanti del Comune di Udine.

Abbiamo scelto la soluzione più pronta, perchè la stazione di Udine non può attendere provvedimenti a lunga scadenza. Se nei mesi di traffico normale, come son questi, perdurano gli ingombri dei binari e dei magazzini e le conseguenti sospensioni del traffico, cosa avverrà nella stagione del traffico più intenso, che si verifica, come è ben noto, nell'ultimo quadrimestre dell'anno?

Il progetto concordato fu da tecnici eminenti ritenuto buono. Ma avesse pure qualche difetto, sarà ad ogni modo, e senza paragone, migliore del progetto primitivo, che per opera nostra, fu ripudiato, di quel progetto che era una derisione e che, senza la nostra energica e pronta protesta, sarebbe divenuto un fatto compiuto.

A questo punto il Presidente Orter apre la discussione, il resoconto della quale — per necessità di spazio — dobbiamo rimandare a lunedì.

Operaio disgraziato

Ieri sera è stato medicato al nostro Ospitale Civile l'operaio Misigoni Pietro d'anni 35, il quale camminando tra i ferri che ingombravano l'officina riportò una contusione al collo del piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 10 gennaio 1907)

Affari comunali approvati

Buia — Assicurazione del Palazzo Barnaba.

Cordenons — Svincolo cauzione daziaria.

Pasian di Prato — Accettazione legato Tomadini Angela a favore della frazione di Passons. Esprime parere favorevole.

S. Daniele — Unificazione di debiti.

Roana — Cessione fondo a Fior Domenico.

Treppo Carnico — Dilazione al pagamento di debito a carico Prodorutti.

S. Leonardo — Istituzione IV classe elementare. Spesa continuativa.

Castelnuovo — Regolamento per gli impiegati comunali.

Zoglio — Tariffa daziaria.

Rive d'Arcano — Regolamento per la riscossione del dazio consumo. Nomina del Ricevitore.

Udine — Affitto locali per la Stazione agraria.

Treppo Grande — Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Moggio — Affranco Foraboschi.

Sedegliano — Regolamento locale d'igiene.

Consorzio roste del Tagliamento — Servizio di Esattoria e di Tesoreria.

Id. id. — Nuovo mutuo di L. 20,000.

Zuglio — Prestito a conto corrente con l'Esattoria.

Buttrio — Svincolo cauzione daziaria.

Bagnaria Arsa — Aumento salario al cursore.

S. Maria la Longa — Aumento salario al cursore.

Medun — Istituzione di un secondo stradino.

Pontebba — Alienazione piante.

Martignacco — Domanda di Coscano Simone per concessione precaria di apertura finestre su proposta comunale. Servitù.

idem. idem. — Acquisto fondo per il lavatoio pubblico.

San Giovanni di Manzano — Tariffa daziaria.

Valvasone — Concessione al sig. G. B. Gallo per costruzione di un cavalcavia.

Forni Avoltri — Utilizzazione faggi dei boschi Rio Alpo e Tuglia.

Idem. idem. — Concessione di 23 piante a Brunasco Pietro e nel bosco Vespoletto.

Preone — Vendita alla Società Carbonifera veneta di steri 8000 di faggio pel minor prezzo di L. 15.200.

Bilanci Comunali 1906

Bagnaria Arsa, Cordenons, Cercivento, Tramonti di Sotto, Roana del Roiale, Moretto di Tomba, S. Giorgio della Richinvelda: prende atto delle repliche del Comune in relazione alla precedente ordinanza e autorizza in via definitiva la sovrimposta.

Forni Avoltri — Autorizza la sovrimposta per la sola frazione di Collina in lire 330,18.

Lestizza — Autorizza la sovrimposta.

Camino di Codroipo, Enemonzo, Pasian Schiavonesco, Fiume di Pordenone, Bordano, Caneva, San Leonardo, Prato Carnico, Grimacco, Fontanafredda, Roveredo in Piano, Castions di Strada, Raccolana, Palazzolo dello Stella, Prepotto, Pravisdomini, Coseano, Drenchia, Codroipo, Andreis, Sedegliano, Povoletto, Platischis, Forgaria, Sauris: rinvia con osservazioni e per modifiche.

Ordinanze di rinvio

Resiutta — Tariffa per collocamento di lapidi nel Cimitero comunale.

Verzegnis — Progetto strada Chialuderia.

Montereale Cellina — Assunzione di prestito di lire 37,000 con la Cassa di Risparmio di Verona per l'acquedotto di S. Martino

S. Maria la Longa — Aumento di salario per le guardie campestri.

Paluzza — Istituzione di una condotta medico-chirurgica autonoma.

Udine — Ospitale. Controversia spedalità Dreon Eugenio. Ordina la comunicazione degli atti al Comune di Casarsa.

Prepotto — Tariffa daziaria.

Altri provvedimenti

Udine — Ospitale Spedalità a favore di Ceroagna Elvira. Decide spettare la spesa al Comune di Rigolato.

Udine — Ospitale. Controversia spedalità Lombardi e Dogano. Decide spettare l'onere della spesa al Comune di Moruzzo.

Comizio Pro Schola e Congresso degli Emigranti a Milano

Ricordiamo che domani a Milano avrà luogo un grande Comizio Pro Schola.

Oratori saranno: on. prof. Angiolo Cabrini, on. avv. Umberto Caratti e prof. Luigi Friso.

Pure domani, a Milano, avrà luogo il Congresso Nazionale dell'Emigrazione temporanea.

Come dal voto emesso dal Congresso di Domenica a Tolmezzo, a rappresentare il Segretariato di Udine si recherà a Milano l'avv. Cosattini il quale venne anche delegato a rappresentare la Direzione del Partito Socialista.

Al Congresso dell'Emigrazione parteciperà anche l'on. Umberto Caratti.

Alla Cucina Popolare

La seduta d'ieri sera

BRILLANTI RISULTATI

Ieri sera si è riunita la Commissione della nostra Cucina Economica.

Presiedeva il sig. Luigi Pignat ed erano presenti i signori: Conti, Della Schiava, Bissattini, Marussig e Marzuttini; assenti giustificati Pauluzza e Cesare.

Il Presidente comunica che il membro sig. Morelli de Rossi ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica, motivate dalle numerose sue occupazioni.

La Commissione accetta le dimissioni.

Quindi il sig. Pignat, con nobili parole, commemora il compianto *Lodovico Diana* ricordando l'efficacissima opera sua a vantaggio della Cucina Popolare.

Comunica quindi che il Consiglio comunale, a sostituire il defunto, ha nominato il signor Pietro Marussig.

Passa quindi a leggere la relazione morale-finanziaria dell'azienda della Cucina Economica rilevandone lo straordinario sviluppo ed il favore ottenuto dal pubblico udinese.

Espone che l'Amministrazione ha speso 1610 lire per adattamento e arredamento dei locali che furono, senza pompa alcuna, inaugurati alla presenza del Sindaco comm. Pecile e degli assessori del Comune, nel 26 Luglio decorso, anniversario della liberazione di Udine dal dominio austriaco.

Ricorda che in quello stesso giorno furono distribuite tante razioni ai poveri per un importo di 201 lire.

Il Presidente Pignat, a dimostrare l'ottimo andamento dell'azienda, espone alcune cifre.

Nel 1904 le razioni distribuite furono 11859.

Dal 1 gennaio all'11 giugno 1905 il numero delle razioni distribuite fu di 47680.

Nel 12 giugno 1905 entrò la nuova, attuale amministrazione, e da tal giorno al 31 dicembre (dello stesso anno) furono distribuite **99250** razioni.

Venendo al testè spirato anno 1906, il numero delle razioni distribuite sommò a **194039**, rappresentanti un incasso di lire **15370.39**.

Il patrimonio della Cucina Popolare al 31 Dicembre 1906 ammonta a lire 7391.47, non compreso il valore dei mobili ed attrezzi (circa L. 1100).

Il presidente Pignat infine ricorda che per restauri ai nuovi locali furono spese L. 1606.40 e sostenute cogli utili dell'esercizio.

Dichiara inoltre che è intenzione dell'Amministrazione di introdurre dei graduali miglioramenti nelle vivande della Cucina, in modo che incontrino sempre più il favore degli accorrenti.

La brillante relazione del sig. Pignat che sta a dimostrare quale sviluppo abbia preso la tanto utile e benefica Cucina Popolare, produsse nei presenti all'adunanza la migliore delle impressioni.

All'Unione Esercenti

L'assemblea di ieri

Ieri alle ore 16 si tenne l'annunciata assemblea dei soci dell'Unione Esercenti, presieduta dal cav. G. B. De Pauli.

Numerosissimi i soci intervenuti; la riunione fu assai «movimentata» e durò quasi tre ore.

Venne approvata ad unanimità, con plauso, l'iniziativa del Consiglio di tenere nel corrente anno una Mostra d'Arte decorativa Provinciale in Udine.

La proposta dell'«Unione Agenti» per una eventuale modificazione d'orario di chiusura dei negozi venne accettata, e per gli studi relativi venne nominata una Commissione di sei soci.

Venne pure nominata un'altra Commissione allo scopo di fissare una data per dare durante il Carnovale una grande Veglia e per esperire le pratiche relative.

Per la riforma allo Statuto si stabili di fissare una nuova assemblea.

Si procedette quindi alla elezione dei tre consiglieri sorteggiati; furono ad unanimità rieletti i signori Albini Emanuele, De Candido Domenico e Del Pra Carlo

Il preventivo 1907 venne approvato.

Una vivacissima discussione sollevò l'opera della nostra Camera di Commercio nei riguardi dello studio per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli Agenti di Commercio.

Quest'opera venne acerbamente criticata.

Infine venne votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dell'Unione Esercenti, unanime, deplorando che la spett. Camera di Commercio abbia messo in discussione nella seduta dell'11 corr. le norme per la risoluzione del contratto di locazione d'opera degli Agenti di commercio, senza dare comunicazione agli interessati sodalizi commerciali di quanto preventivamente era stato stabilito coi rappresentanti degli Agenti, si riserva il diritto di promuovere fra i proprietari una protesta contro l'eventuale deliberato che potesse ledere i loro interessi».

Senza entrare nel merito della discussione notiamo che l'Associazione dei Commercianti e Industriali ha approvato l'opera della Camera di Commercio.

Ma son titoli d'onore, per noi!

Non hanno ancora finito!

Alle nostre temperate parole sulla insecuzione della stampa locale contro l'avv. Caratti, il *Giornale di Udine* risponde rinfacciandoci l'imponente dimostrazione dello sciopero del 1904, gli entusiasmi della popolazione udinese dopo le vittorie elettorali e la temuta rimostranza del pubblico che dissuase il deputato di Udine ed un ministro a venire un giorno tra noi.

Questi sono titoli d'onore per noi e di vergogna per coloro contro cui furono dirette queste manifestazioni, procedute e seguite dalle maggioranze elettorali.

Tanto varrebbe, che ci rimproverassero anche di non essere minoranza!

Ed il *Giornale di Udine* presenti tanto quello che gli possiamo rispondere, che ieri mise le mani avanti per proteggere l'onorevole Solimbergo.

Gli è che al *Giornale di Udine* ed ai suoi scarsi e rabbiosi amici è tornata (come doveva e come sapevano) la elezione di quell'uomo una disgrazia peggiore di quello che tornò l'elezione del povero Di Lenna nel 1895.

Camera del Lavoro

Ci si comunica:

Minutamente e diligentemente esaminati i libri amministrativi della Camera del Lavoro e controllati i documenti giustificativi, dichiariamo di aver trovato in ordine tutto quanto riguarda la gestione contabile amministrativa dell'attuale Commissione Esecutiva, gestione su cui esercitammo il nostro controllo.

Per quanto possa sembrare esorbitante dal nostro mandato di revisori dei conti, non possiamo tacere un voto che spontaneo ci sgorga dal cuore, e cioè che la Camera del Lavoro di Udine sappia ben presto conquistare quella compattezza e quella forza necessaria per guidare il proletariato nella quotidiana battaglia per il suo elevamento morale ed economico.

Udine, 11 gennaio 1907.

Guido Bugelli — Giuseppe E. Seitz — A. Cremese

Compagnia Veneziana all'Albergo "Roma"

Questa sera all'Albergo Roma, in Via Poscolle, inizierà un corso di rappresentazioni la Compagnia Veneziana Marionettistica.

La compagnia darà dei trattenimenti durante il Carnovale, intermezzati da canto.

Ecco il programma di questa sera: La Regina Pastore ossia «Vendetta d'un ministro». Chiuderà lo spettacolo il grandioso ballo «La bella ed il mostro».

Ingresso cent. 15; primi posti cent. 25

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

BIZZARIA... ELETTORALE

Medio nel tempo, il medio dell'intero avrebbe dato un tutto al Ministero qual già procura per le ville il clero; onde chiamarlo tutto non intendo, ma piuttosto lo chiamo.... reverendo.

Spiegazione della bizzaria precedente: NAPPO — NAPPELLO

Come dicemmo nel numero precedente, non ci pervenne alcuna soluzione esatta: per esempio *Edera* spiegò così: «caffeina» oppure «morfina» oppure «benzina».

Fernando spiegò: «baci» o «bacilli» senza dire di altre soluzioni, tutte sbagliate!

A nessuno dunque spetta il volume promesso.

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

CARNOVALE

I veglioni e i balli

saranno anche domani, come tutte le domeniche, animatissimi.

Al *Sociale* si annuncia una grande veglia mascherata, al *Minerva* ugualmente.

Nella popolare *Sala Cecchini* si ballerà a tutt'andare. Già! Dieci centesimi per danza è moneta accessibile a tutte le borse e la gioventù vuol divertirsi molto e spendere il meno possibile.

Inoltre i ballabili che l'orchestra diretta dal maestro Carlo Blasig eseguisce, sono bellissimi, perchè nuovi, e assai briosi.

Anche nei suburbi si ballerà. A Paderno, nella solita sala Bertoli, a San Rocco, a San Osvaldo, ai Rizzi ecc.....

Poichè carnovale è breve non bisogna.... perder tempo.

INTORNO AL VEGLIONE DEGLI STUDENTI

Uno studente, anche a nome di molti dei colleghi, ci prega di pubblicare:

Caro vecchietto,

Come sei curioso con quella tua barbetta *bianca* e quel tuo sorrisotto di compassione a mezzo labbro e quei tuoi rimproverucci da buon nonno!

Eh via, vecchino bello, e credi tu che anche noi non si sapesso che la beneficenza andrebbe fatta con il solo scopo di far la beneficenza? Per bacco, *siamo colti e gentili.*

Ma una cosa, che par tu abbia dimenticato, è questa: noi non diciamo al povero: Aspetta ch'io me la goda, e con gli avanzi del mio tripudio ti consolerò; ma diciamo: Senti, noi non possiamo mettere a tua disposizione *una bella sommetta che guadagnandocela in qualche modo*, aspetta che ce la guadagniamo col Veglione e te la daremo.

Perchè, vecchino bello, noi col nostro Veglione non facciamo che sottrarre dei soldi alla speculazione privata per beneficare il povero

Il Veglione, ad *ogni* modo, se non lo facciamo noi sarebbe fatto da altri ed i soldi andrebbero ad *impinguare* la borsa di qualche speculatore.

E nota che noi lavoriamo un mese a preparare questa festa e anche quella sera lavoreremo, perchè tutto vada bene. Dunque?

E poi *abbiamo* la tradizione dalla nostra, l'appoggio dei professori e di buona parte della cittadinanza.

A proposito, la barba bianca non l'avevi anche l'anno scorso, o se l'avevi, perchè ai miei amici che organizzarono un Veglione di Beneficenza, *non* mandasti una paternale come a noi?

Ma basta: ciao e che sia finita, vecchietto mio.

Uno studente senza barba

A questo proposito abbiamo ricevuto un'altra lettera che per ragioni di spazio rimandiamo, con un nostro commento, a lunedì (N. d. R.)

Cronache Provinciali

Treppo Carnico

Cose della latteria

10 (rit.) — Domenica p. p. si riunì l'assemblea dei soci per procedere alla nomina del presidente, posto reso vacante per le dimissioni avanzate.. *pro forma* dal sig. Antonio de Gillia.

Diamo *pro forma*, perchè all'inizio della seduta, richiesto dai compagni Burzi e Cortolezzis, che per evitare equivoci, volesse dichiarare che i suoi voti sarebbero stati nulli, rispose dignitosamente che non la intendeva così, e che anzi se rieletto avrebbe accettato. Dunque l'egregio uomo, è dispostissimo a rimangiarsi le sue dimissioni

Oh, la coerenza umana!

Prima di passare alla votazione furono discussi diversi incidenti sulla validità o meno, di alcuni votanti, collo stupefacente *risultato*, che furono appunto deposte nell'urna due schede, da due incompatibili col deliberato di poco prima.

Alle rimostranze dei socialisti che vedono anche dove non dovrebbero, fu loro risposto: «Eh chi va a pescarlo adesso *nell'urna*!» ed il Buzzi che insisteva contro tale illegalità si sente dire: «*Ma via, potresti anche tacere, siamo parenti!*» Come si vede parenti e voti per lor signori è tutt'uno.

Fatto lo scrutinio e non riuscendo eletto nessuno dei due candidati perchè non raggiunti i due terzi dei voti fu *rimessa* la nomina a domenica p. v.

Nota comica: A questo punto l'ex *presidente*, fra la più stupefacente ilarità presenta le sue dimissioni.. da che, ci domanderà il lettore. Ma!..

Il compassionevole è che questi poveri soci non si accorgono di sì continue turlupinature, e quando domenica p. v. egli si presenterà all'assemblea *circonfuso* dell'aureola del martirio, e con voce insinuante e commossa dirà: «Io... per il bene... e la prosperità del... sodalizio... *(qui i singhiozzi l'interromperanno)* se mi nominate... accetterò...! (*Pianti prolungati*...) i soci, poveretti, si faranno a quattro per essere ancora sotto la sua santa protezione.

Ed *ora* a voi soci!... Se siete coscienti, se *padroni* di voi noi vi abbiamo presentato persona *integra* onesta e competente, e per di più non militante nel nostro partito per dimostrarvi che non è per spirito di partito, ma per il bene sociale che noi combattiamo. Sta ora a voi fare in modo che la società viva libera ed indipendente, oppure *schiava ed oppressa*.

Non sono i *socialisti* che ambiscono le cariche, anzi essi hanno provocato un voto affinchè consiglieri e amministratori non durassero in carica più di due anni, e che poi per un anno non fossero eleggibili. Furono proprio gli attuali amministratori a volere il contrario, e l'ottennero per 2 o 3 voti di *maggioranza*.

I Socialisti.

Aviano

Orribile disgrazia

11 — Ieri sera certo Bonassi Giacomo di 24 anni di Giuseppe, e suo zio Fabbro Luigi, di Villotta, si trovavano in un bosco, intenti ad abbattere un grosso pioppo.

Ad un tratto si staccò dall'albero un pesante ramo il quale andava a colpire al fianco sinistro il povero Bonassi che cadeva a terra, senza pronunciar parola. Pochi istanti dopo era cadavere!

Sul luogo si recarono il medico, il Pretore ed i Carabinieri per le solite constatazioni di legge.

San Daniele

Seduta Consigliare

10 (*Guido*) — Rispondono alla chiama 14 consiglieri. Su proposta del sig Beinat il Consiglio vota unanime la sospensione pel bilancio, affinchè lo stesso venga prima comunicato a ciascun consigliere. Si rinvia pure la discussione del bilancio della Congregazione di Carità *causa la nomina recente* del Presidente nuovo, che non ebbe tempo sufficienza per esaminare il bilancio redatto dall'Amministrazione precedente. A Consiglieri del Monte di Pietà vennero riconfermati i sigg. Bianchi Felice e Giovanni Gonano, *scadenti* e a surrogare il signor Mareschi *dottor* Nicolò fu *chiamato* l'egregio notaio Businelli. Si deliberarono tutti gli altri oggetti approvando in genere le proposte della Giunta. Le deliberazioni furono prese tutte all'unanimità di voti e le discussioni seguirono calme e serene, assumendo carattere quasi famigliare.

Cividale

Scuola popolare

11. Domani l'altro, nella sala della birreria all'«Abbondanza», a ore 15, terrà una conferenza l'egregio giovane sig. Luigi Suttina.

Scuola serale

La *frequenza* alla Scuola serale è molto promettente.

La luce elettrica

Sono parecchie sere che la luce elettrica *ci delizia* con i suoi scatti di ribasso, *da ridurci quasi al buio*.

Speriamo che si provveda.

Cena

Domani sera nella sala della birraria all'«Abbondanza» numerosi amici offriranno una cena al neo cavaliere sig. Francesco Rampi *già* ufficiale del Registro, ora in giubilazione.

Deficenza di latte

Perdura la deficenza di latte ed i *lagni aumentano senza* alcun risultato.

Carnovale

I principali angoli della città sono incrostati di cartelloni più o meno *grandi*, più o *meno* estetici, più o meno *attraenti*.

Sono però tutti d'accordo nel concetto: annunziano tutti quanti, dei prossimi veglionissimi e veglioni.

Il primo di questi veglionissimi è quello degli Agenti di commercio che avrà luogo sabato nella sala del «Friuli».

Riuscirà benissimo, perchè composto per la *maggiore* di giovanotti *pieni* di vita, e pieni di brio.

Dopo di questo, quello così detto dei Ciclisti e poi.... Mercurio.

Paularo

Intorno allo sciopero del bosco Duron

Abbiamo pubblicata la *risposta* della ditta Fratelli Brunetti alla corrispondenza da Paularo su «*Lo sciopero del bosco Duron*». Per dovere d'imparzialità pubblichiamo pure la breve replica del nostro corrispondente:

10. — Faccio appello alla vostra cortesia od alla vostra imparzialità per l'inserzione di questa risposta all'articolo dei Fratelli Brunetti.

E innanzi tutto mi preme di chiarire un fatto.

E' una vera e propria inesattezza definire la vertenza in parola «sciopero» poichè invece di sciopero si tratta di «*licenziamento*» e sarebbe un fare *oltraggio* alla intelligenza dei lettori *dimostrare* come tra *licenziamento* e sciopero ci sia di mezzo quell'abisso che c'è tra gli interessi della ditta Brunetti e gli interessi dei suoi operai.

In quanto poi alla questione che ha determinato il conflitto, non è vero che «tra gli usi del mestiere vi sia pur quello di pesare il companatico il lunedì per tutta la settimana».

Si tratta anche questa volta di una inesattezza che va rettificata così: è antica costumanza di questi luoghi che per i boscaioli quando lavorano fuori del bosco, come ora succede in Duron, il companatico venga tagliato *giornalmente*.

Com'è noto la ditta Brunetti volle emanciparsi dalla *tradizione*, e *quando* i boscaioli chiesero che il *formaggio* venisse tagliato giorno per giorno, rispose «Se volete così, bene; in caso contrario siete in libertà».

Ma poichè i boscaioli non volevano affatto *così*, l'imposizione della ditta equivaleva ad un licenziamento.

Fu allora che la ditta Brunetti, per avere altri operai da rimpiazzare i primi, dovette venire a più miti propositi, e concedere il companatico giornaliero.

Con cui si dimostra che la richiesta del taglio giornaliero del formaggio, origine della controversia, non è «cosa da bambini» come vorrebbero i fratelli Brunetti, poichè in caso contrario *non meno* sarebbe «*cosa da bambini*» la resistenza della ditta nel non voler soddisfare detta richiesta.

Un'altra inesattezza che va smentita nel modo più assoluto, è che i boscaioli licenziati dalla ditta Brunetti abbiano minacciato di morte gli operai di Treppo che andarono a rimpiazzarli. Quest'ultimi sono pronti a dichiarare nella coscienza che nessuna minaccia venne loro da parte dei primi.

Quanto poi al trattamento usato dalla Ditta verso gli operai, è vero quanto scrivono i fratelli Brunetti: gli operai del bosco Duron avevano vitto, alloggio.

E si capisce, a meno che, o gli operai della Ditta sieno uomini differenti da noi e possano fare a meno del vitto e dell'alloggio (sia pure il vitto polenta e formaggio e l'alloggio un antro da fiere,) o l'aura che spira nel bosco *Duron* contenga miracolose virtù *nutritizie*

Ma finchè per muovere il braccio ai boscaioli bisogna provvederli di cibo, ci pare per lo meno ardito il vanto dei fratelli Brunetti che «danno pane e alloggio ai boscaioli».

Non parlo delle vantate «*assicurazioni contro gl'infortuni*» perchè è troppo noto che esse sono per legge obbligatorie.

E basti così.

Piccola Rivista di Borsa

Neppure questa settimana è stata *favorevole* alle *nostre* Borse, nessun fatto è *avvenuto da infondere* un po' di quella animazione da lungo tempo attesa, come a nulla ha giovato, almeno fino ad ora, la migliorata condizione del danaro.

Il ribasso lento, roditore impenitente di qualsiasi tentativo di ripresa, ha continuato a svolgere la deleteria sua azione in quasi tutto il comparto dei valori; perciò malgrado le buone previsioni fatte nelle precedenti riviste, le Borse sembrano aver per motto, «depressione generale».

Le «Borse internazionali» sono di ben diverso umore delle nostre, e se in qualche seduta avviene una sosta di affari ed *indebolimento di prezzo*, segue ben tosto la ripresa, in modo da ritenere come opportuna quella diversione per poi riprendere il cammino ascendente.

Questa diversità fra il contegno delle Borse estere in reflesso alle nostre, deve dipendere unicamente dagli elementi che costituiscono l'organizzazione delle Borse; e basta l'asserire come parecchi sono i casi di avvilire il prezzo dei titoli con offerte di vendita di poca entità come avviene l'opposto nel caso di domanda.

Lo *stato* attuale dei nostri mercati *dovrà* mutare, ed il *momento* dove essere quando saranno noti i risultati delle aziende del decorso anno ciò che darà motivo a cambiare rotta essendo pure considerato imminente la facilitazione del costo del danaro.

Abbiamo avuto prezzi deboli per i titoli bancari, differenze notevoli nei titoli ferroviari, come pure dopo i precedenti ribassi dei siderurgici hanno ceduto ancora del loro prezzo.

Le rendite sono sempre ben quotate sebbene esse sieno entrate nel periodo del minor reddito giacchè dal 1 del corr. mese l'interesse è nella misura del 3 3|4 per cento per i tipi 4 netto o 5 lordo.

Il prezzo è di lire 101.35 del 3 3|4 e di lire 100.90 del 3 1|2.

I titoli delle nostre aziende locali sempre in ottima vista, senza dar luogo a transazioni

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori

Banca d'Italia	L.	1293
» Commerciale	»	902
» Credito Italiano	»	639
Società Bancaria Italiana	»	318
Ferrovie Meridionali	»	757
» Mediterraneo	»	436
» Venete	»	228
Banca di Udine	»	175
» Popolare Friulana	»	210
» Cooperativa Udinese	»	39
» Cattolica	»	26
Cotonificio	»	1625
Tessitura Barbieri	»	255

NOTE E NOTIZIE

UN ORRENDO SUICIDIO

L'operaio Sante Pascutto, di Treviso, in un improvviso accesso di pazzia, mentre trovavasi ancora in letto, si conficcava nel capo un grosso chiodo batendolo con il tacco d'una scarpa.

Accorsi i famigliari, fu trasportato all'ospedale, e quivi giunto, si gettava a capo fitto dal letto, fratturandosi il cranio. Pochi momenti dopo spirava.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

MUNICIPIO DI UDINE

Lavori di ampliamento fabbricati scolastici.

Giovedì 21 gennaio corr, seguirà l'asta dei lavori per l'edificio scolastico di S. Domenico, e venerdì 25 stesso quella per il fabbricato scolastico di Paderno.

I progetti sono visibili presso l'Economato durante l'orario d'ufficio.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile ... lettori

Mercato ... valori

CAMERA di COM... O. di UDINE

Corso medio dei v... ob. dei cambi del giorno 1... io 1907

Rendita 5 0[0]	
» 3 1[2] 0[0]	101.23
» 3 0[0]	101.95
AZ...	72.50
Banca d'Italia	
Ferrovie Meridion...	1295.—
» Mediterr...	754.50
Società Veneta	434.25
OBBLI...	—.—
Ferrovie Udine Po...	
» Meridion...	491.—
» Mediterr...	349.25
» Italiane 3 0[0]	500.—
Credito commerc. ...	313.50
CART... 3 1[4]	490.—
Fondiaria Banca It...	
» Cassa R... 5 0[0]	499.50
» » » 4 0[0]	503.25
» Istit. Ital. 5 0[0]	512.50
» idem 4 0[0]	505.—
CAMBI (che... 2 0[0]	519.—
Francia (oro) ... vista)	
Londra (sterline)	90.95
Germania (marchi)	25.19
Austria (corone)	122.05
Pietroburgo (rubli)	104.47
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dolla...	—.—
Turchia (li turche)	5.11
	22.73

Bollettino ... rico

R. OSSERVAT... Giorno ... UDINE ... naio

Temperatura { ma... — 2.10; mi... 5.6

Pressione media ... 0.0

Umidità relativa ... mm. 758.94

Acqua caduta goc... med. 03.8

Neve fusa ... mm.

Altezza della neve ... mm.

Vento dominante: ... io cm.

Stato del cielo: m...

Giorno ... ra 8

Temperatura ... — 0.1

Pressione, mm. ... 760.50

Temperatura min. ... —1.2

Stato del cielo: se...

Pressione: crescen...

Direzione vento: N...

Leva sole ore ... 7.51

Tramonta ore ... 16.32

Fer...

Partenze Arrivi da Udine a Venezia — ...nze Arrivi ...ezia a Udine

On. 4.20 8,37 — 4.45 7.43

Ac. 8.20 12.20 — 5,5 10.7

Dir. 11.25 14.15 — 10.35 15.13

On. 13.10 17.32 — 14.10 17.5

Mis. 17.30 22.25 — ...— 22.50

Dir. 20.5 22.45 — ...15 3 45

da Udine a Cormons a Trieste — ... a Cormons a Udine

O 5.45 6.25 10.3... — 6.37 7.32

O 8.— 8.40 11.2... — 10.35 11.6

M 15.42 16.32 19.4... — 11.51 12.50

D 17.25 18.— 20.3... — 18.58 19.42

O 19.14 19.58 22.4... — 22.20 22.58

da Udine Stazione ... a Pontebba

On. 6.10 ar. 7.4... — 7.47 9.10

Dir. 7.58 » 8.5... — 8.52 9.55

On. 10.35 » 12.1... — 12.14 13.30

On. 15.35 » 16.5... — 16.53 18.7

Dir. 17.15 » 18.8... — 18.8 19.13

On. 18.10 » 19.5... — 19.57 21.20

da Pontebba Sta... ...ne a Udine

On. 4.50 ar. 6.3... — 6.3 7.38

Dir. 9.28 » 10.1... — 10.10 11.—

On. 10.20 » 11.2... — 11.24 12.44

On. 14.39 » 15.4... — 15.44 17.9

Dir. 18.22 » 19.2... — 19.2 19.45

On. 18.39 » 19.5... — 19.52 21.25

da Udine a S. Giorgio ... rgio a Udine

M. 7.00 7.40 — ...43 8.40

M. 8.00 8.49 — ...00 9.48

M. 10.35 11.47 — ...20 15.2...

M. 12.55 13.54 — ...00 20.36

M. 17.58 18.56 — ...53 21.39

da S. Giorgio a Trieste ... a S. Giorgio

D. 8.54 10.38 — ...55 7.34

M. 16.46 19.15 — ...50 13.40

D. 20.50 22.45 — ...30 19.4

da S. Giorgio a Portog... ...a S. Giorgio

D. 7.45 8.19 — 8.50

O. 8.55 9.55 — 14.3

M. 14.4 15.14 — 16.40

D. 19.17 20.1 — 20.47

da Casarsa a Portog... ...a Casarsa

On. 5.20 5.58 — ...20 9.—

Ac. 9.15 9.51 — ...10 13.55

On. 14.45 15.24 — ...40 16.15

On. 18.37 19.20 — ...15 20.53

da Casarsa a Spilimb... ...a Casarsa

Loc. 0.20 10.8 — ...7 8.53

Mis. 14.35 15.27 — ...10 14.00

Loc. 18.40 19.30 — ...23 18.10

da Udine a Cividale ...ale a Udine

Mis. 8.40 9.8 — ...10 7.40

Mis. 11.15 11.43 — ...20 9.51

Mis. 16.15 16.45 — ...10 12.37

Mis. 21.45 22.12 — ...15 17.52

Tramvia ...

da Udine a S. Daniele ... a Udine

R. A. S. T. S. Daniele — S. T. R. A

8.20 8.43 10.15 — 8.50 9.5

11.15 11.35 13.7 — ...35 12.50

14.40 15.00 16.32 — ...4 15.10

18.00 18.20 19.52 — ...20 19.35